



Tengia, 16 pecore sbranate probabilmente da un lupo

È a dir poco raccapricciante quanto rinvenuto ieri mattina, verso le 6.30, da un contadino nei prati sopra il paesino di Tengia, nel comune di Faido. Ben sedici delle sue pecore sono state sbranate e altre sei sono rimaste gravemente ferite. Per catturare gli ovini, il predatore è riuscito a entrare in un recinto elettrico posto attorno alla stalla.

I guardiacaccia che si sono recati sul posto hanno prelevato dei campioni di saliva dal corpo delle prede e li hanno inviati al laboratorio per le analisi. Oggi si recheranno sul posto anche due esperti dell'Ufficio caccia e pesca del Cantone per effettuare ulteriori rilievi. «Le modalità di predazione sembrano essere quelle

del lupo», afferma il proprietario degli animali. Sulla neve erano visibili molte impronte e «secondo i guardiacaccia sembrerebbero essere proprio quelle di un lupo», aggiunge. Walter Rodoni, guardiacaccia capo circondario delle Tre Valli, ci dice che saranno le analisi del Dna a stabilire se si tratti effettivamente di un lupo. **KAT**

Bellinzona: la cooperativa cerca fondi per dare continuità al progetto di socializzazione avviato un anno fa

Baobab mette radici e cresce

Nelle scorse settimane è stata avviata una campagna di crowdfunding. Il centro si basa sul volontariato ma servono fondi per coprire le spese dell'affitto, delle attività e per avviare nuove iniziative.

di Katuscia Cidali

La cooperativa Baobab ha messo le sue radici a Bellinzona un anno fa, ora però, per continuare a crescere, la pianta ha bisogno di nuova linfa vitale. Il centro di socializzazione e psicoterapia, con sede in via Cancelliere Molo 3a a Bellinzona, offre ai genitori di bambini da 0 a 4 anni la possibilità di appoggiarsi a figure professionali specializzate nella prima infanzia. Su base volontaria, vi lavora un'équipe pluridisciplinare, composta da sette professionisti attivi nel campo psicologico, educativo e sociale. La cooperativa ha potuto realizzare questi primi passi grazie ai sussidi cantonali e federali, alle donazioni di privati, associazioni e fondazioni. Ora, per coprire le spese dell'affitto e del materiale, sono necessari circa 16mila franchi. Proprio per questo, nelle scorse settimane, è stata avviata una campagna di crowdfunding sul sito www.progettiamo.ch per sostenere le attività gratuite del centro e per poter avviare altri progetti, come una pubblicazione con le storie delle mamme migranti. «Abbiamo notato che alcune di loro

erano davvero riconoscenti del nostro interesse verso la loro cultura, quindi abbiamo pensato di raccogliere le loro testimonianze», spiega Elena Conelli, psicologa e psicoterapeuta della cooperativa.

Bambini da Eritrea, Siria, Afghanistan e Sri Lanka

Le famiglie che frequentano il centro sono ticinesi ma anche straniere, la maggior parte sono originarie di Afghanistan, Siria, Eritrea e Sri Lanka. Baobab vuole infatti essere un luogo di accoglienza e di accompagnamento anche per persone provenienti da culture diverse. La cooperativa propone quindi attività d'integrazione e mediazione culturale rivolte a famiglie migranti. Una volta al mese organizzano pranzi comunitari, durante i quali le mamme che frequentano il centro preparano specialità del proprio Paese. Tre mesi fa sono iniziati anche dei corsi di italiano con custodia dei bambini, frequentati dalle mamme migranti che non possono accedere ad altri corsi perché impegnate nell'accudimento dei figli. Anche l'atelier di cucito promosso da una mamma ha riscontrato molto successo riunendo attorno alla macchina da cucire donne del Bellinzonese e straniere. «Le mamme afgane sono delle sarte nate - rileva Conelli -, l'atelier è piaciuto molto, alcune donne incinte hanno realizzato dei vestiti per i loro bambini».

Il centro di socializzazione è aperto le mattine dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 11. La partecipazione è stata da subito regolare, con una media di cinque bambini a mattina con i loro genitori o familiari.

Collaborazione con Sos e Abad

In questo primo anno di vita di Baobab sono nate delle collaborazioni con Soccorso operaio svizzero Ticino e il Progetto genitori di Abad. «Se Sos vede una mamma in difficoltà, magari sola che non ha possibilità di frequentare altre persone a causa dell'ostacolo della lingua, la indirizza verso il nostro centro di socializzazione, che diventa un luogo d'incontro e una piattaforma attraverso la quale queste donne iniziano ad orientarsi», spiega Conelli. Chiediamo alla psicologa cosa abbia spinto il suo team a lanciarsi in questo progetto. «Nei nostri contesti lavorativi abbiamo notato che per alcuni genitori manca un supporto. Alcuni arrivano in consultazione psicoterapeutica perché non ce la fanno più e si sentono soli». Ecco che lo spazio di socializzazione potrebbe aiutare queste persone a non arrivare a quel punto. Frequentare il centro potrebbe aiutarli a capire che molti condividono le stesse preoccupazioni. Le madri possono confrontarsi tra di loro, scambiandosi competenze. Perché ogni foglia è una storia a sé, nasce, cresce, cambia, ma tutte fanno parte dello stesso albero.



Ai pranzi comunitari le famiglie migranti preparano piatti dei loro Paesi

Apéro piccante e minacce

L'aperitivo per molti è un'occasione per trovarsi con gli amici, scambiare due chiacchiere e rilassarsi dopo il lavoro. Ma non per un gruppo di quattro avventori del bar Country Boy di Giubiasco, tra i 20 e i 40 anni, che giovedì scorso verso le 18 erano tutt'altro che tranquilli. Uno di questi in particolar modo: è bastata una tartina piccante a farlo scattare. Il cameriere ci spiega che si tratta di tartine al peperoncino, di qualità habanero, che vengono offerte ai clienti, i quali vengono però sempre avvertiti che sono piccanti. Avvertimento che non è bastato a un

cliente, il quale ha iniziato a insultare il cameriere a gran voce per il sapore della tartina. A lui si sono uniti gli altri tre che hanno indirizzato al barista minacce di morte. A un certo punto, dalle parole, uno di loro ha pensato di passare alle mani. Avvicinandosi al bancone, brandendo un boccale di birra in aria, ha minacciato il cameriere di spaccargli il bicchiere in testa. È stata quindi avvisata la polizia che è intervenuta con alcuni agenti. Per ora non è stata sporta denuncia, ma dal bar si sta valutando se diffidare i quattro esagitati. **KAT**

Tre incendi nel weekend

A Roveredo e a Santa Maria in valle Calanca, nella notte tra sabato e domenica, sono divampati due incendi in due abitazioni. A notare quello di Roveredo è stata una pattuglia della Polizia cantonale, verso le 21, mentre faceva una ronda di servizio. La coppia residente nell'abitazione è riuscita a mettersi al sicuro per tempo. Il fuoco è partito da un ripostiglio in legno attaccato all'edificio e in poco tempo ha raggiunto il solaio. I pompieri sono riusciti subito a domare le fiamme. I danni sono elevati, il ripostiglio e il solaio sono infatti stati distrutti dal rogo.

Mentre i pompieri erano impegnati con l'incendio a Roveredo, un'inquilina di una casa a Santa Maria in valle Calanca ha annunciato l'inizio di un incendio nel camino della propria abitazione. Grazie al pronto intervento dei pompieri il fuoco è però stato domato subito. Sabato mattina sono divampate le fiamme anche in un deposito di materiale in via San Gottardo ad Arbedo-Castione. Il fuoco è stato subito domato e i danni sono limitati a un paio di veicoli da rottamare e a materiale di scarto. Le cause che hanno generato il rogo non sono per ora note.

L'AGENDA

Biasca - Conferenza buddhista
Oggi, lunedì 30, alle 20, alla bibliomedia. Tema della serata 'Come uscire dalla sofferenza'.

Malvaglia - Filovia Monte Dagro
Dal 1° febbraio fino a nuovo avviso è chiusa per revisione.

Cama - Cena Carnevale
Sono aperte le iscrizioni alla cena a base di 'caora in bogia' del 9 febbraio. Iscrizioni 076 585 87 95. Organizza la locale società di Carnevale.

Un giorno di spesa! In collaborazione con **MediaMarkt**

laRegione concorsi



Martedì 31 gennaio e mercoledì 1° febbraio 2017 dalle 9.00 alle 14.00 vieni a trovarci alla nuova sede Mediamarkt di Sant'Antonino e partecipa al nostro concorso.

Compila e imbuca la cartolina che trovi presso lo stand laRegione.

Verrà sorteggiato un vincitore che riceverà un buono acquisto MEDIAMARKT del valore di CHF 200.-. Il vincitore sarà avvisato per iscritto. Sul concorso non si tiene nessuna corrispondenza. Sono escluse le vie legali.